

CURRICULUM VITAE

Bruno Cortese, , agronomo.

Maturità classica, laureato nel 1980 in scienze agrarie ad indirizzo economico.

Consulente aziendale con una lunga esperienza nel settore dell'allevamento bufalino e nel campo del marketing territoriale e della finanza di impresa

Nel **comparto agroalimentare** ha elaborato progetti a livello mondiale di sviluppo territoriale inerenti la filiera bufalina nei seguenti paesi: Bolivia, Cina, Congo, Peru', Spagna, Venezuela, Thailandia ed Azerbaïjan.

Ha sviluppato esperienze nel campo del

- **marketing territoriale** è stato particolarmente focalizzato sui progetti di sviluppo territoriale e industriale.

Suo obiettivo primario è sempre stato quello di attivarsi per sviluppare e diffondere il know how necessario per la nascita e lo sviluppo di nuove iniziative improntate sulle moderne evoluzioni imprenditoriali e produttive dell'economia e del commercio.

In quest'ottica si inseriscono **le iniziative promosse** e sostenute per la creazione di strutture tecnologicamente avanzate per lo sviluppo produttivo e commerciale dei beni e delle risorse territoriali.

L'evoluzione del mercato delle finanza ha prodotto la pari diversificazione delle attività di servizi che ha ampliato i propri orizzonti concentrando interessi ed energie al **settore della Green Economy** oltre che alla promozione di progetti in settori fortemente radicati sul territorio in grado di coinvolgere e di aggregare le risorse più autentiche e rappresentative, con l'obiettivo di innescare un processo virtuoso di crescita per l'intero sistema.

Con le amministrazioni pubbliche ha attivato diversi Project Financing, strumento idoneo alla qualificazione e riqualificazione delle aree del territorio, tecnica di finanziamento particolarmente efficace per favorire la realizzazione di infrastrutture pubbliche con ricorso a capitali privati.

Da tale visione nascono le ambiziose progettualità che hanno contribuito alla realizzazione e alla crescita di importanti realtà imprenditoriali del nostro territorio: il **Consorzio Progetto Bufala**, il **Consorzio SO.CO.MER**, il **Consorzio Archo**, in qualità di fondatore e realizzatore di tutte le iniziative, inoltre il **Consorzio Intermodalità della Campania**, l'**Interporto Sud Europa** e il **Polo Orafo del Tarì**, quale consulente generale, con ruoli diversi, dando un determinante contributo per il loro sviluppo.

Il **Consorzio SO.CO.MER** è una Società consortile mista, costituita da 24 aziende con il consorzio ASI di Caserta e la Confapi di Caserta. Il Consorzio ha promosso, progettato, reperito finanziamenti e realizzato 24 strutture produttive per un

investimento complessivo di oltre 35 milioni di euro ed una occupazione di oltre 350 addetti. L'operazione iniziata nel 1985 è terminata nel 1999.

Il Consorzio Intermodalità della Campania è costituito dalle due realtà intermodali di 1° livello della Regione campana. L'attività di coordinamento progettuale e finanziario si è estrinsecata, nel periodo della presidenza, nel coordinare e rendicontare al Ministero dei Trasporti investimenti per oltre 30 milioni di euro totalmente finanziati e collaudati entro settembre 2002, ai sensi della legge 240/90, e successivamente il 27 dicembre 2002 è stato stipulato una ulteriore convenzione per un contributo di 32 milioni per investimenti previsti di oltre 65 milioni di euro, ai sensi della Legge 413/98

Il Consorzio Archo è una società consortile mista i cui soci sono un gruppo di imprese, con il Comune di Valle di Maddaloni, l'Unione Industriali di Caserta, la Confapi di Caserta. Il consorzio in forza di una convenzione stipulata con il Comune di Valle ha progettato e realizzato in Valle di Maddaloni su un'area pari a circa 100.000 mq., 10 insediamenti produttivi con una occupazione diretta di oltre 300 unità.

L'Interporto Sud Europa si estende su di un'area di oltre 4 milioni di mq e costituisce l'interporto di rilevanza nazionale più grande d'Italia. Essa, facendo parte del Sistema Nazionale Integrato dei Trasporti (SNIT) che disciplina ogni traffico merci, partecipa ad ottimizzare l'utilizzo del diverso modo ferro-gomma contribuendo in tal modo a diminuire il livello di inquinamento ambientale e ad aumentare i livelli di sicurezza stradale.

Il progetto completamente realizzato ha enormi margini di sviluppo sia per l'occupazione, che attualmente si aggira intorno alle 1.000 unità, che per la valenza infrastrutturale a servizio del territorio.

Il Polo Orafo del Tàri operativo dalla fine del '96, rappresenta oggi un punto di riferimento indiscusso non soltanto nel mondo orafico nazionale, ma anche all'estero, tanto da giungere ad ingegnerizzare il proprio know how per offrire consulenza di alto livello a consorzi e realtà internazionali nascenti con gli stessi obiettivi

In trentacinque anni di attività, ha supportato la realizzazione oltre 150 attività industriali, la maggior parte delle quali ubicate in provincia di Caserta. Negli ultimi quattro anni ha dato vita a significativi progetti nel settore infrastrutturale ed in quello turistico.